

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2062 del 29/06/2016
Oggetto	RINNOVO DEL PERMESSO DI RICERCA PER ACQUE TERMALI DENOMINATO "FONTE SAN GIOVANNI" NEI COMUNI DI CONCORDIA E SAN POSSIDONIO ALLA DITTA FONTE SAN GIOVANNI SRL AI SENSI DEGLI ARTT. 5 E 6 DELLA L.R. 32/1988 E S.M.I.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2120 del 29/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventinove GIUGNO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

RINNOVO DEL PERMESSO DI RICERCA PER ACQUE TERMALI DENOMINATO "FONTE SAN GIOVANNI" NEI COMUNI DI CONCORDIA E SAN POSSIDONIO ALLA DITTA FONTE SAN GIOVANNI SRL AI SENSI DEGLI ARTT. 5 E 6 DELLA L.R. 32/1988 E S.M.I.

Vista la legislazione di settore e le relative disposizioni applicative:

- R.D. n. 1924/1919 *“Regolamento per l'esecuzione del Capo IV della L. 16 luglio 1916, n. 947, contenente disposizioni sulle acque minerali e gli stabilimenti termali, idroterapici e di cure fisiche e affini”*;
- R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., *“Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno” ed in particolare l'art. 10 che stabilisce quanto segue:*
  - *“I possessori dei fondi, compresi nel perimetro al quale si riferisce il permesso, non possono opporsi ai lavori di ricerca . È fatto obbligo al ricercatore di risarcire i danni cagionati dai lavori di ricerca. Il proprietario del terreno soggetto alle ricerche ha facoltà di esigere una cauzione. Quando le parti non siansi accordate, l'ingegnere capo del distretto minerario, sentito, ove occorra, l'avviso di un perito, stabilirà d'ufficio, provvisoriamente, l'ammontare del deposito, eseguito il quale il ricercatore potrà dare esecuzione ai lavori. Ogni ulteriore contestazione tra il proprietario del suolo e il ricercatore sarà decisa dalla autorità giudiziaria”*;
- il D.P.R. n. 128/1959 *“Norme di polizia delle miniere e delle cave” e s.m.i. e, in particolare, l'art. 62 che stabilisce la disciplina della distanza delle perforazioni per ricerca o coltivazione di sostanze minerali diverse dagli idrocarburi liquidi o gassosi, dai vapori endogeni o dai gas non*

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di MODENA**

via Giardini, n° 474 | CAP 41124 MODENA | tel +39 059/209414

| fax +39 059/209409 | PEC [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)

*idrocarburi e, nello specifico, anche per ricerca di acque minerali e termali che risultano classificate sostanze minerali ai sensi dell'art. 2, lett. e) del R.D. 1443/1927;*

- la L.R. n. 32/1988 e s.m.i., *“Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo” e, in particolare, gli articoli 5, 6, che disciplinano il rilascio dei Permessi di ricerca e l'art. 16 che stabilisce la disciplina dei Diritti proporzionali;*
- la circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. GBO/96/25769 del 31/10/1996, con la quale vengono fornite *“Istruzioni per la procedura per il rilascio dei permessi di ricerca di acque minerali e termali”;*
- la L.R. 13/2015 che all'art. 14 e 16, in combinato disposto con l'art. 68, comma 3, della stessa legge, stabilisce che l'Autorità Competente in materia di acque minerali e termali (ex L.R. 3/1999 e L.R. 32/1988), per effetto del subentro nelle funzioni, è l'“Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia” (ARPAE), tramite la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC);

Viste inoltre le seguenti disposizioni e provvedimenti:

- la Legge n. 464/1984 *“Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale” e, in particolare, l'art. 1 che stabilisce “Obblighi di informazione nei confronti del Servizio geologico”;*
- la L.R. n. 18/1998 e s.m.i., *“Disposizioni riguardanti la non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali limitatamente ad alcune voci della tariffa” la quale, all'art. 1, stabilisce che a decorrere dal 1/01/1999 non si applicano le tasse sulle concessioni regionali di cui al D.Lgs. 22 giugno 1991 n. 230, tra le altre, ai “Permessi per la ricerca di sorgenti di acque minerali e termali” (Punto n. 28 dell'elenco di cui all'Allegato A);*
- la determinazione del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n. 13,088 del 17 ottobre 2013, avente per oggetto l'aggiornamento dei diritti proporzionali annui anticipati dovuti per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali per il triennio 2014-2015-2016;
- la L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. relativa alla disciplina della procedura di “Valutazione di Impatto Ambientale” così come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la richiesta del 19/04/2016 e la relativa documentazione allegata, (acquisita agli atti della ARPAE – SAC Modena con prot. 6766/2016 e 8641/2016), con la quale il Sig. Girotti Giancarlo, in qualità di Legale rappresentante della Ditta Fonte San Giovanni Srl, con sede legale in Comune di

Concordia (Mo), in Via Terzi e Livelli n. 11, ha richiesto il rinnovo del Permesso di Ricerca di acque termali denominato "Fonte San Giovanni", nel territorio dei Comuni di Concordia sulla Secchia e San Possidonio, per una durata di tre anni, in riferimento ad un'area di ricerca di 195,5 Ha, delimitata da una poligonale chiusa avente i seguenti vertici per i quali si indicano di seguito, rispettivamente, le coordinate Gauss Boaga / UTM:

Vertice I: 4 974 410 N - 1 655 590 E / 4974589 N - 655643 E;

Vertice II: 4 974 505 N - 1 656 590 E / 4974684 - N 656708 E;

Vertice III: 4 973 880 N - 1 657 340 E / 4974059 - 657 393 E;

Vertice IV: 4 973 060 N - 1 657 100 E / 4973239 N - 657153 E;

Vertice V: 4 973 270 N 1 - 1 656 140 E / 4973449 N - 656193 E;

Vertice VI: 4 973 550 N - 1 655 510 E / 4973729 N - 655563 E;

corrispondenti ai vertici che delimitano l'area relativa al Permesso di Ricerca rilasciato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Modena n. 14 del 22/04/2013 della quale è richiesto il rinnovo.

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1925 del 10/12/2012 "*Procedura di verifica (screening) relativa al Permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Fonte San Giovanni", attivata da Fonte San Giovanni Srl (titolo II LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni*", con la quale la Regione Emilia Romagna ha giudicato ambientalmente compatibile il programma lavori inerente il Permesso di ricerca, subordinando l'efficacia dell'atto al rispetto di specifiche prescrizioni, ed escludendo pertanto da ulteriore procedura di VIA il progetto di ricerca medesimo, da approvarsi contestualmente al rilascio del titolo minerario;

Considerato che:

- a seguito della istanza di rinnovo, la Sac Modena, con lettera prot. n. 7202 del 27/04/2016, ha comunicato alla Ditta Fonte San Giovanni Srl, ai sensi di Legge, l'avvio del procedimento finalizzato al rinnovo del permesso di ricerca di acque termali ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 32/1988 e s.m.i.;
- la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Concordia e all'Albo Pretorio del Comune di San Possidonio della domanda di rinnovo del Permesso in oggetto e dei relativi allegati è avvenuta nel periodo dal 28/04/2016 al 13/05/2016 senza dar luogo ad opposizioni o reclami.

Rilevato che la Delibera della Giunta regionale n. 1925 del 10/12/2012 "*Procedura di verifica (screening) relativa al Permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Fonte San Giovanni", attivata da Fonte San Giovanni Srl (titolo II LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni*", con la quale la

Regione Emilia Romagna ha giudicato ambientalmente compatibile il programma lavori inerente il Permesso di ricerca, subordinando l'efficacia dell'atto al rispetto di specifiche prescrizioni, ed escludendo pertanto da ulteriore procedura di VIA il progetto di ricerca medesimo, da approvarsi contestualmente al rilascio del titolo minerario, permane valida anche nel contesto del rinnovo del permesso di ricerca.

Evidenziato che le attività previste all'interno del progetto di ricerca si articolano essenzialmente in quattro fasi consecutive:

- 1) fase di studio ed approfondimento d'ordine geologico, stratigrafico, geochimico ed idrogeologico mirata a definire il modello geologico ed idrogeologico di riferimento;
- 2) fase delle verifiche e rilievi di campagna (rilievi geologici-strutturali di superficie, censimento dei pozzi e derivazioni di acque superficiali), campagna di analisi chimiche e geochimiche delle acque finalizzata alla definizione del modello geochimico preliminare, utile ad individuare le unità geostutturali presenti, nonché il possibile percorso delle acque da termali da captare;
- 3) fase degli approfondimenti geofisici da porre in campo nelle zone più significative, finalizzata ad individuare e verificare la presunta stratigrafia del substrato;
- 4) realizzazione di un sondaggio esplorativo delle profondità presunta di circa 200 m., in area opportunamente scelta, finalizzato all'accertamento delle risorse termale e per l'eventuale, futuro sfruttamento delle acque.

Constatato che:

- AIPo - Ufficio periferico di Modena non ha trasmesso a questa ARPAE – SAC Modena alcun parere in riscontro alla lettera prot. n. 8304 del 10/05/2016, con la quale ARPAE – SAC Modena, in considerazione che l'area proposta per il rinnovo del Permesso di Ricerca ha a riferimento un'area che comprende una tratta arginata del Fiume Secchia, ha richiesto all'Agenzia la formulazione di eventuali rilievi e/o prescrizioni in riferimento al progetto di ricerca agli atti;
- il progetto di ricerca acquisito agli atti è già risultato meritevole di approvazione ai sensi di quanto disposto dagli artt. 5 e 6 della L.R. 32/1988 e s.m.i., nell'ambito del rilascio del Permesso di Ricerca rilasciato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Modena N. 14 del 22/04/2013, e che la Ditta Fonte San Giovanni Srl, esaminata la specifica documentazione assunta agli atti con prot. 8641/2016, risulta possedere i necessari requisiti tecnici ed economici adeguati alla diretta conduzione dell'attività da intraprendere per la quale è richiesto il rinnovo del permesso, ai sensi delle disposizioni di cui al comma 4, dell'art. 6 della L.R. 32/1988;

Evidenziato che il rinnovo del permesso di ricerca è determinato dall'esigenza di completare il programma delle ricerche avviate a seguito del permesso già rilasciato, come si evince dall'elaborato

“Programma dei lavori futuro” assunto agli atti di ARPAE – SAC Modena con protocollo n. 6766/2016.

Constatato che, a norma dell’art. 16 della L.R. 32/1988 e s.m.i., che la Ditta Fonte San Giovanni Srl ha corrisposto alla Provincia l’ammontare dei Diritti proporzionali per l’anno 2016 pari a € 1.042,72, calcolato in riferimento alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 del citato art. 16;

Si ritiene, per quanto complessivamente argomentato, che sussistano i presupposti per il rinnovo del Permesso di Ricerca in oggetto.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Bruna Paderni Funzionario della ARPAE -SAC Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po 5, e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell’“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena e visibile sul sito web dell' Ente [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1. di rilasciare alla Ditta Fonte San Giovanni Srl, con sede legale in Comune di Concordia (Mo) in Via Terzi e Livelli n. 11, C.F. 03411160363, legalmente rappresentata dal Sig. Girotti Giancarlo, nato il 29/12/1937 e residente in Comune di Concordia (Mo) in Via Terzi e Livelli n. 11, C.F. GRTGCR37T29F087A, il Rinnovo del Permesso di Ricerca di giacimenti di acque termali denominato “Fonte San Giovanni” in territorio dei Comuni di Concordia sulla Secchia e San Possidonio, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 32/1988 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dal 22/4/2016, approvando contestualmente il progetto di ricerca acquisito agli atti;
2. che il presente atto ha esclusiva validità in riferimento all’area di ricerca della superficie di 195,5 Ha, delimitata dalla poligonale chiusa avente i vertici descritti in premessa, e come rappresentata negli elaborati di “Piano topografico dell’area richiesta in permesso di ricerca”, redatti in Scala 1:25.000 e Scala 1:10.000, e negli elaborati “Planimetria catastale del comune di Concordia sulla Secchia” e “Planimetria catastale del comune di San Possidonio” redatti in scala 1:2000;
3. che la Ditta Fonte San Giovanni Srl, a seguito del rinnovo del Permesso di Ricerca, deve corrispondere alla ARPAE – SAC Modena, in riferimento ai tre anni di validità previsti dal presente atto, il pagamento dei Diritti proporzionali annui anticipati ai sensi dell’art. 16 della

L.R. 32/1988, secondo le modalità che verranno comunicate a cura di ARPAE – SAC Modena. Si dà atto che, in relazione all’importo da versare per l’annualità 2016, la Ditta ha già corrisposto la somma di euro 1.042, 72 alla Provincia di Modena, in quanto gli stessi sono stati pagati anticipatamente entro il 31 dicembre dell’anno precedente, come stabilito dal comma 3 dell’art. 16 della L.R. 32/1988.

4. considerato che il Programma dei lavori, nell’elaborato Relazione Idrogeologica viene dichiarato “identico a quello già autorizzato”, si subordina l’efficacia del presente atto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

4.1) devono essere rispettate le prescrizioni definite dalla Regione Emilia Romagna con Delibera della Giunta regionale DGR n. 1925 del 10/12/2012 “Procedura di verifica (screening) relativa al Permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Fonte San Giovanni", attivata da Fonte San Giovanni Srl (titolo II LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni”, come articolate ai punti n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del dispositivo dell’atto regionale. Devono inoltre essere rispettate le prescrizioni della DGR n. 1925/2012, definite ai punti 1, 8, 10 come di seguito integrate con le opportune precisazioni:

4.1.1) con riferimento al vigente PTCP della Provincia di Modena (Tavole 1.1.1. e 1.1.2 – “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”), si pone in rilievo che le operazioni di ricerca non possono essere realizzate negli ambiti di tutela ex art 10 “Alveo” ed ex art. 9, comma 2, lett. a) “Fasce di espansione inondabili” (elementi che corrispondono, nel territorio interessato, alla tratta arginata del Fiume Secchia), a norma dell’art. 9, comma 8 dell’art. 10, comma 4 delle Norme del PTCP;

4.1.2) con riferimento alle indagini geognostiche previste dal progetto di ricerca, il cui programma risulta “identico a quello già autorizzato” (cfr. pag. 2 Relazione Idrogeologica), con anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di inizio attività (“permitting” presso i proprietari dei terreni interessati), deve essere prodotto ed inviato alla ARPAE – SAC Modena, ai Comuni di Concordia e San Possidonio e ad ARPAE – Sezione Territoriale di Modena, il progetto esecutivo delle campagne di indagini redatto da tecnico abilitato (1 copia cartacea ed una copia in formato digitale). Prima dell’inizio delle attività, è facoltà dei Comuni e di ARPAE di impartire opportune prescrizioni, istruzioni o quant’altro in riferimento alle materie di rispettiva competenza;

4.1.3) con riferimento al sondaggio esplorativo previsto dal progetto di ricerca, il cui programma risulta “identico a quello già autorizzato” (cfr. pag. 2 Relazione Idrogeologica):

il sondaggio deve essere chiaramente localizzato e deve essere opportunamente descritto, unitamente alle relative modalità di esecuzione, all'interno di un progetto esecutivo redatto da tecnico abilitato che dovrà essere trasmesso con anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di inizio attività alla ARPAE - SAC Modena, al Comune direttamente interessato e ad ARPAE – Sezione Territoriale di Modena (1 copia cartacea ed una copia in formato digitale). I lavori di perforazione in ogni caso non possono essere avviati se non previa acquisizione di tutti i nulla osta/autorizzazioni previsti ai sensi di Legge. Prima dell'inizio lavori è in ogni caso facoltà del Comune interessato e di ARPAE di impartire opportune prescrizioni, istruzioni o quant'altro in riferimento alle materie di rispettiva competenza.

Ai fini della realizzazione del sondaggio devono essere osservate le disposizioni complessivamente contenute nel D.P.R. n. 128/1959 “Norme di polizia delle miniere e delle cave” e s.m.i. e attivati i conseguenti adempimenti. In particolare dovranno essere osservate le disposizioni contenute nell'art. 62, il quale stabilisce la disciplina della distanza delle perforazioni per ricerca o coltivazione di sostanze minerali diverse dagli idrocarburi liquidi o gassosi, dai vapori endogeni o dai gas non idrocarburi e, nello specifico, anche per ricerca di acque minerali e termali che risultano classificate sostanze minerali ai sensi dell'art. 2, lett. e) del R.D. 1443/1927. Al proposito, si precisa che la competenza autorizzatoria espressa al citato art. 62 è attualmente di competenza di ARPAE - SAC Modena; per scongiurare la fuoriuscita in superficie dei fluidi di strato, sull'impianto di perforazione deve essere montata un'apparecchiatura di sicurezza (B.O.P. – blow out preventer);

4.1.4) la Ditta titolare del Permesso di ricerca deve aver cura di concordare con i Comuni di Concordia e di San Possidonio, una volta consegnato il progetto esecutivo delle indagini di cui al precedente punto 4.1.2) e col Comune interessato a seguito dell'inoltro del progetto esecutivo del sondaggio esplorativo di cui al precedente punto 4.1.3), le idonee modalità di informazione ai cittadini interessati dalle attività di ricerca, anche in ragione delle disposizioni di tutela dei possessori dei fondi espresse dall'art. 10 del R.D. 1443/1927;

4.2) devono essere rispettate inoltre le seguenti prescrizioni:

4.2.1) la Ditta Fonte San Giovanni Srl deve esercitare direttamente l'attività per cui è rilasciato il presente Permesso di ricerca, ai sensi art. 5, comma 2, lett. c) della L.R. 32/1988 e s.m.i.;

4.2.2) è fatto divieto alla Ditta Fonte San Giovanni Srl, titolare del Permesso di ricerca, ad eseguire lavori di coltivazione a norma dell'art. 12 del R.D. 1443/1927, ed è fatto pertanto divieto alla realizzazione di opere finalizzate alla coltivazione (stabilimento di produzione, posa di condutture interrato ecc.) in virtù del possesso del presente atto;

4.2.3) nel caso in cui si rendano necessarie varianti al progetto di ricerca, la Ditta Fonte San Giovanni Srl deve richiedere apposita e motivata autorizzazione alla ARPAE – SAC Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. 32/1988 e s.m.i;

4.2.4) la Ditta Fonte San Giovanni Srl è tenuta a risarcire gli eventuali danni causati dai lavori di ricerca ai proprietari dei terreni interessati, a norma dell'art. 10 del R.D. 1443/1927;

4.2.5) La Ditta Fonte San Giovanni Srl, a norma dell'art. 10 del R.D. 1443/1927 è tenuta, ove richiesto ai fini cautelari, a costituire un deposito cauzionale a favore dei proprietari dei terreni soggetti alle ricerche. In caso di mancato accordo tra la Ditta titolare del Permesso di ricerca e i proprietari dei terreni soggetti alle ricerche, si applicano le disposizioni di cui al citato art. 10 del R.D. 1443/1927;

4.2.6) La Ditta Fonte San Giovanni Srl, deve inviare alla ARPAE – SAC Modena, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'andamento dei lavori di ricerca e sul conseguimento degli elementi conoscitivi acquisiti;

4.2.7) la ditta Fonte San Giovanni Srl, deve aggiornare la Relazione Idrogeologica, relativa al Progetto di Ricerca oggetto di rinnovo ed in relazione al programma dei lavori, secondo i dati relativi alla sismicità e pericolosità sismica disponibili a seguito degli eventi sismici avvenuti nella zona durante l'anno 2012, come rilevato dal Comune di Concordia sulla Secchia nell'ambito del parere di competenza acquisito agli atti della ARPAE – SAC Modena, entro 60 giorni dal rilascio del presente atto;

5. che in caso di mancato rispetto delle prescrizioni complessivamente richiamate ed articolate al precedente punto 4), provvederà ad avviare il procedimento di pronuncia di decadenza del Permesso di ricerca ai sensi dell'art. 21 della L.R. 32/1988 e s.m.i.;
6. che il presente atto è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, nulla osta, anifestazioni di volontà e di giudizio comunque denominati da parte di altri Enti o quant'altro necessario, previsti dalle Leggi vigenti. Sono fatti salvi, altresì, tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi che il titolare della concessione è tenuto ad osservare nei confronti di altri Enti tutori di eventuali vincoli esistenti nell'area;
7. di inviare il presente atto alla Ditta Fonte San Giovanni Srl, ai Comuni di Concordia sulla Secchia e di San Possidonio, e, per opportuna conoscenza, ad ARPA – Sezione Territoriale di Modena ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Geologico Sismico e dei Suoli;
8. di dare atto che la presente determinazione viene pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
9. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonchè ricorso straordinario al

Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente ARPAE – SAC Modena  
dott. Giovanni Rompianesi

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**